

Sul versante meridionale del Gargano, nei comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo (prov. di Foggia) si trova un paesaggio caratterizzato da numerosi terrazzamenti, che si estende ad altitudini variabili tra i 100 e i 750 m s.l.m. Sugli altipiani carsici del Gargano si conserva questo complesso mosaico agro-silvo-pastorale di antica tradizione.



Sono infatti presenti sistemazioni agrarie tradizionali e terrazzamenti storici - che servono anche a garantire l'interruzione dei processi erosivi del suolo - testimonianza dei valori identitari della tradizione agricola e delle produzioni di qualità.

Il paesaggio dei terrazzamenti garganici risulta ancora in parte integro, soprattutto nelle zone medio-basse, ma è molto vulnerabile in quanto la minaccia maggiore per mantenere integri i terrazzamenti deriva dalla mancata manutenzione delle opere di contenimento del terreno. La degradazione ambientale è dovuta essenzialmente all'attività erosiva delle acque superficiali in contesti geologici naturalmente predisposti.

Qui sono presenti ecosistemi agricoli e foraggeri aperti che consentono allo stesso tempo il mantenimento della diversità ecologica. Esiste un profondo legame tra le attività agricole e la cultura locale e la sfida più grande per la popolazione impegnata in agricoltura è rappresentata proprio dalla salvaguardia delle sistemazioni fondiarie tradizionali.

La salvaguardia dell'agroecosistema

In un sistema agricolo così importante, ma così fragile, i conduttori delle aziende agricole svolgono un ruolo determinante. Possono e devono attuare le cosiddette buone pratiche agricole per consentire la coesistenza del sistema naturale e agricolo senza correre il rischio di danneggiarli.



È necessario valorizzare la valenza ecologica degli spazi rurali nelle aree a maggiore produttività agricola, per esempio attraverso la tutela e il rafforzamento degli elementi vegetazionali minori come le siepi intercolturali e gli spazi inerbiti.

Anche le aree a prevalente indirizzo forestale e naturalistico svolgono un'importante funzione produttiva, protettiva, naturalistica, ricreativa ed estetico-percettiva da gestire e tutelare.

Il paesaggio rurale

L'olivo e la sua tipica consociazione con il mandorlo sono gli alberi dei terrazzi delle parti basse (100-400 m s.l.m.), mentre nei medi versanti (400-600 m s.l.m.) il terrazzamento è animato dal mandorlo, l'unico albero che riesce a vegetare in condizione di ventosità molto forte, la cui coltura è spesso consociata con i legumi e, soprattutto, con i cereali.



I terrazzamenti vanno oltre, sino a interessare la periferia della città di Monte Sant'Angelo ove costituivano - e in parte ancora oggi - gli appezzamenti dei contadini poveri, che vi realizzavano orti, altre colture del seminativo e piccole vigne.

Il paesaggio rurale è impreziosito dai pagliari, dai trappeti e dalle case grotte, tutte costruzioni utilizzate dalla popolazione dedita all'agricoltura sia come riparo sia come struttura adibita alle prime lavorazioni dei prodotti agricoli.



La geomorfologia del paesaggio

Tutta la zona dei terrazzamenti garganici è di notevole interesse scientifico per ricercatori, studenti e geo-turisti. In particolare il sito con fossili marini di Coppa Caramanica (che si rinvia lungo il versante meridionale del Gargano) in quanto permette di ricostruire in dettaglio, in un settore del Promontorio del Gargano tettonicamente poco deformato, le caratteristiche stratigrafiche e sedimentologiche che ben rappresentano una "successione" alimentata da strati di rocce sedimentarie tipiche di ambienti di scarpata.



La successione ivi affiorante è spesso circa 10 metri ed è costituita prevalentemente da calcareniti e calciruditi bioclastiche con frammenti di rudiste, echinidi, coralli e gasteropodi alternati a calcari micritici bianchi poco cementati, ed è attribuibile alla Formazione dei Calcari di Monte Acuto, di età Cretaceo superiore - Paleocene inferiore.

I prodotti della tradizione locale

La coltura più significativa è senz'altro quella dell'olivo della cultivar "ogliarola", i cui alberi presentano una notevole rusticità, grandi chiome espansive ed elevate produzioni.

I millenari olivi, recentemente tutelati da un'apposita legge regionale, connotano il paesaggio e ammaliano turisti e viaggiatori che attraversano le strade del Gargano e della regione intera.



L'olivo rappresenta il forte legame con la terra, il suo frutto è fonte di ricchezza e scambi commerciali, cura contro i mali di varia natura, secondo i riti popolari, religiosi e scientifici.

Sono molte le produzioni tipiche di qualità grazie anche alla presenza diffusa di allevamenti zootecnici.



Le produzioni alimentari sono senz'altro ben rappresentate dal Caciocavallo podolico, prodotto esclusivamente con il latte delle vacche Podoliche, alla maniera tradizionale e solo in certi periodi dell'anno. I bovini sono allevati esclusivamente allo stato brado e soggetti alla transumanza. Le qualità organolettiche di questo formaggio sono dovute all'alimentazione costituita da erbe di montagna ricche di essenze aromatiche.



Il pane di Monte Sant'Angelo, originariamente fatto in casa, rappresenta la memoria storica della cultura contadina e dell'alimentazione montanara e garganica.

Altra coltura molto importante è quella dei mandorleti consociati agli olivi sui terrazzamenti. La produzione di mandorle ha dato vita alla creazione di molte specialità alimentari tra cui le ostie ripiene originarie di Monte Sant'Angelo. Leggenda narra che questo dolce sia nato per caso in un convento di monache intente a preparare l'imposto delle ostie sacre per la Comunione.



Alcune mandorle tostate sarebbero cadute in una ciotola di miele caldo. Per raccogliere vennero impiegate proprio due pezzi di ostie. Fu così che nacquero le ostie piene, delizioso dolce dal cuore croccante.

L'Italia offre un patrimonio incomparabile di paesaggi rappresentativi delle tante civiltà che hanno rimodellato il territorio agricolo. Essi costituiscono un'eccezionale ricchezza, sono espressione dell'identità culturale e dell'immagine del nostro Paese nel mondo e rappresentano un obiettivo primario di tutela e conservazione. Le mappe dei paesaggi rurali sono una guida nella e di facile accesso, per scoprirne la bellezza e le sensazioni.



I paesaggi rurali d'Italia



Questo progetto intende valorizzare i paesaggi rurali censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici (Laterza, 2010). La mappa è stata inoltre aggiornata con il contributo del Gal Gargano.

Per maggiori informazioni sul paesaggio e per muoverti al suo interno tramite l'App My Maps visita il sito online della Rete Rurale Nazionale dedicato alle mappe dei paesaggi rurali d'Italia. www.reterurale.it/mappepaesaggio



Documentorealizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22 Piano di azione biennale 2021-23 Scheda progetto ISMEA 5.1 Ambiente e Paesaggio rurale

Autorità di Gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali reterurale@politicheagricole.gov.it www.reterurale.it

Usi del suolo tradizionali

I terrazzamenti costituiscono l'ossatura del fragile paesaggio agrario garganico, conferendogli una drammaticità di grande effetto scenografico.

Quando le pendenze del terreno superano il 35-40%, e la coltivazione diventa difficile, i versanti vengono modificati tramite la realizzazione di terrazzamenti, o gradoni, che sono dei veri e propri ripiani (ottenuti attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici che sbancano e riportano il terreno) sostenuti da muretti a secco o da scarpate erbose.

1 2 3 Pascolo cespugliato terrazzato

Il pascolo è un terreno coperto da erbe spontanee, sul quale sono presenti cespugli ed arbusti.

4 5 Pascolo terrazzato con mandorlo

Il pascolo è un terreno coperto da erbe spontanee, sul quale sono presenti cespugli ed arbusti. Qui la coltura arborea è rappresentata dal mandorlo.

6 Oliveto terrazzato

Per l'allevamento dell'olivo in terreni con pendenze notevoli si utilizza da sempre tale forma di sistemazione del versante.

7 Oliveto fruttato terrazzato

8 Frutteto terrazzato

Produzioni tipiche locali

1 Olio extravergine di oliva

La varietà coltivata più rappresentativa è l'oglierola garganica, caratterizzata da frutti piccoli dal profumo fruttato e dal sapore dolce.

2 Capra garganica

Emblema della pastorizia è la capra garganica, razza autoctona originaria del promontorio. Dal pelo di colore molto scuro e lungo, corna ritorte e barbetta sotto il mento, è una specie rustica che si adatta ad ogni tipo di clima. La sua carne, molto saporita, si presenta di colore bianco o rosa chiaro, compatta, morbida alla cottura e leggermente infiltrata di grasso. La musciska è prodotta dall'essiccamento della carne di caprino e successivamente trattata con sale e spezie. Il bianco cacio-ricotta, fatto esclusivamente dal latte di capra, ha sapore sapido e leggermente piccante. Ottima anche la ricotta morbida, crema da gustare anche solo con il pane, e il pecorino adatto per insaporire, come formaggio da grattugia, molti piatti della cucina locale. Molto apprezzata è la carne, con la classica teglia con patate, oppure per la preparazione dei torcinelli.

Edifici rurali storici

1 2 3 4 5 Pagliari

I muretti di contenimento dei terrazzi sono realizzati a secco, con i materiali ricavati dallo spietramento dei terreni. Con le stesse pietre sono costruiti, sempre a secco, i pagliari, ricoveri rurali simili ai trulli, che in alcuni casi sono ancora utilizzati.

6 7 Trappeti ipogei

I frantoi scavati nella roccia sono tipici del paesaggio rurale dell'Italia meridionale. Veniva preferita questa soluzione, oltre che per l'utilizzo di cavità naturali e quindi per un risparmio di tempo e denaro per la costruzione del frantoio, anche per le caratteristiche morfologiche che aiutano a conservare l'olio a temperatura costante per tutto l'anno. Molti di questi trappeti sono diffusi nelle campagne e consentono di ridurre gli sforzi del trasporto di ingenti quantità di olive, in luoghi più lontani.

8 9 10 11 12 13 Case grotte

Il Gargano ha natura boscosa e selvaggia, con un paesaggio irto di rupi e costellato di grotte e anfratti, utilizzate fin dagli antipodi della presenza umana come soluzione ideale per cercare rifugio e riparo. Le grotte sono state utilizzate per diversi scopi produttivi e religiosi, ma anche come abitazione privata e comunitaria, modellate a seconda delle esigenze e della conoscenza delle tecniche acquisite.

Sistemazioni idraulico-agrarie

1 2 3 4 5 6 7 Terrazzamenti con muretti a secco

Il paesaggio di questo tratto è soprattutto quello dei pascoli, ma non mancano i terrazzamenti realizzati a fatica con muretti a secco per permettere la crescita di alberi da frutto (fico, mandorlo, sorbo e soprattutto olivo). Questi muri di contenimento a secco consentono la creazione di coltivazioni a terrazze (detti appunto terrazzamenti) creando superfici pianeggianti da dedicare all'agricoltura, su territori caratterizzati da una pendenza più o meno accentuata. Questa tecnica è molto importante per l'economia agricola e crea fantastici paesaggi. Dal 2018 anche l'Unesco ha riconosciuto l'importanza e l'abilità de "l'Arte dei muretti a secco", inserendoli nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità.

8 9 10 11 Sistemi di raccolta delle acque piovane

Dove il territorio presenta incavi e avvallamenti dal fondo impermeabile, là si raccoglie la pioggia, che dà vita a stagni qui chiamati 'cutini', che ospitano una variegata presenza di flora e fauna. Oltre a questi sistemi naturali esistono numerose cisterne create appositamente dal lavoro dell'uomo.

Aspetti geomorfologici

1 Aspetti geomorfologici

Il substrato geologico si presenta piuttosto eterogeneo. La zona di Monte Sant'Angelo è formata da calcari, calcareniti, calcari terrosi bianchi e calcari biogenici, mentre la zona di Mattinata è formata da calcari grossolani con molluschi nella parte più vicina all'abitato, e da alluvioni recenti non terrazzate, nella parte a quote più basse.

2 Monolite di San Martino

La valle di San Martino è caratterizzata da pareti a strapiombo, insediamenti ipogei ed antiche cave di tufo. Nella zona è presente un maestoso Monolite, alla cui base si trovano delle cavità utilizzate per il ricovero degli animali e, sopra di esso, attraverso un sentiero inciso tra pareti di roccia, si raggiunge l'eremo di San Martino.

3 Geosito con fossili marini

Altri luoghi di interesse

1 Chiesa rupestre di Santa Lucia

L'ipogeo di Santa Lucia, una grotta accuratamente scavata nella roccia, adibita a stalla.

2 Chiesa della Madonna degli Angeli

La chiesa è collegata da un sentiero al vicino abitato di Monte Sant'Angelo, sulla strada che porta all'Abbazia di Pulsano. La tradizione narra che fu fondata da San Francesco d'Assisi, mentre tornava dal suo pellegrinaggio alla sacra Grotta.

3 Convento rupestre di San Pasquale

Ruderi di un antico convento sorto nei pressi di una necropoli.

4 Valle degli Eremi di Pulsano

La valle degli eremi di Pulsano rappresenta la più importante manifestazione del monachesimo in Puglia. Ricavati in grotte naturali a strapiombo su gole silenziose o situati su inaccessibili speroni di roccia grigia, accolsero per secoli monaci anacoreti ed eremiti. Le celle costituivano una sorta di villaggio rupestre, difficilmente accessibile, dedicato alla vita comunitaria, alla preghiera e al lavoro, ultima tappa prima di giungere alla vista del santuario di S. Michele Arcangelo, il più antico e importante luogo di culto micaelico di tutto l'Occidente.

5 Abbazia di Pulsano

6 Monastero di Santa Barnaba

7 Necropoli

La necropoli di epoca paleocristiana rinvenuta in località Coppa San Pasquale, in agro di Monte Sant'Angelo, si inserisce, per rilevanza del sito archeologico, nel contesto dei complessi cimiteriali garganici più importanti e noti, come quelli di "Monte Saraceno" a Mattinata e della "Salata" a Vieste.

8 Chiesa rupestre di Ognissanti

Chiesa rupestre con due ingressi e una serie di affreschi che è difficile visitare a causa dell'uso dell'antica struttura come pagliaio.

9 Eremo di San martino

1 2 3 4 Punto panoramico

★ Via Francigena

★ San Pasquale - San Martino

★ Scannamugliera

